

Al Consiglio dell'Onu seduta rovente tra gli ambasciatori di Mosca e Washington: «Ripercussioni sui rapporti»

Usa-Russia, venti di guerra fredda

Putin pretende il ritiro della Georgia senza condizioni. Bombe su Tbilisi

BARBARA SPINELLI

LE DUE FOLLIE

Una dichiarazione del Comitato Olimpico Internazionale, diffusa all'indomani della guerra fra Georgia e Russia, riassume molto bene l'epoca in cui viviamo e lo stato mentale che la caratterizza: stato fatto di cecità, ignoranza, stupidità militante, irresponsabilità. «Non è quello che il mondo vorrebbe in questo momento vedere», sentenza a Pechino il Comitato, e forse non sa quanto è fedele al vocabolario dominante nei governi e nei giornali d'Occidente. Anch'essi non vogliono guardare quel che accade e di conseguenza non lo vedono: non da oggi, ma da decenni. Ci si dichiara delusi, traditi, come se le Olimpiadi non fossero state questo sempre, dalle tirannidi greche antiche fino ai Giochi di Hitler nel '36: un intreccio di bellezza estatica e di brutture, un fascinoso mito d'armonia poggiato sul duro pavimento di realtà fratricide. Le Olimpiadi sono sempre state un mondo parallelo, e lungo i millenni non hanno mai sostituito il mondo effettivo anche se ne hanno raffigurato le illusioni: l'umanità naviga triste verso lidi di felicità fittizia nelle odi di Pindaro come nella modernità.

Le Olimpiadi del 2008 non sono state infangate. La stupidità umana è un fango che precede il mito anche quando se ne nutre, e la caucasica guerra estiva lo conferma: non si può neppure escludere che i bellissimi simboli d'unità a Pechino siano un'immagine insopportabile per il cuore geloso di Mosca, che vede l'impero cinese affermarsi e il proprio degenerare. Al momento tuttavia Putin sembra vincente.

CONTINUA A PAGINA 25

La guerra in Ossezia prosegue su due fronti: militare e diplomatico. Ieri i bombardieri di Mosca hanno colpito l'aeroporto di Tbilisi. La Georgia si dichiara disponibile alla tregua, ma la Russia pretende un ritiro totale. Gli sfollati sarebbero oltre 40 mila. E l'Abkhazia, un'altra repubblica separatista, dichiara guerra alla Georgia. Bush e Sarkozy uniti per fermare le armi, ma all'Onu è scambio di accuse feroci tra l'ambasciatore statunitense e quello russo.

Colonnello, Molinari e Zafesova
DA PAG. 2 A PAG. 5

REPORTAGE

Emanuele Novazio
INVIATO A ZKHINVALI (Ossezia del Sud)

Io, sotto il fuoco dei tank

Al posto di blocco delle truppe georgiane i soldati di guardia appoggiati a un blindato fanno un cenno soltanto. La strada verso il confine con l'Ossezia del Sud - sempre più dissestata per il passaggio dei carri arma-

ti e i colpi di mortaio - è deserta e silenziosa, non si vedono auto né mezzi militari, il solo rumore è il vento. Zkhinvali, la capitale della provincia ribelle da qualche ora in saldo possesso delle truppe di Mosca, è a pochi chilometri.

CONTINUA A PAGINA 3

LE INTERVISTE

Frattoni: se l'Ue decide, mandiamo i nostri soldati

Fassino: subito una conferenza sul Caucaso a Roma

Antonella Rampino
ALLE PAGINE 4 E 5

INCHIESTA

Ultima spiaggia: dalla Romagna alla Romania



In viaggio sul Mar Nero seguendo il nuovo esodo dell'italiano medio

Emanuela Minucci
ALLE PAGINE 18 E 19

DIARIO

Salento, 7 ragazzi uccisi in un frontale

Treviso, filmata la strage della A4. Matteoli: auto con la scatola nera

Attino, Grignetti, Rossi e Sapegno
ALLE PAGINE 6 E 7

Muore dopo lo scippo a 77 anni

Tragica rapina nel Milanese, è caccia al killer

Lisa
A PAGINA 17

«Oriana chiese l'ultima iniezione»

Paola Fallaci: mia sorella ha voluto l'eutanasia Ma la clinica smentisce

Olivo
A PAGINA 16

OLIMPIADI: PRIMA VITTORIA ITALIANA, ALTRE MEDAGLIE DA TIRO E CICLISMO FEMMINILE

Spada d'oro dopo cinquant'anni



L'esultanza di Matteo Tagliarioli

Beccantini, Semeraro, Siti, Tiberga, Zonca DA PAG. 34 A PAG. 41

MARCO ANSALDO

PASSERELLA IN PEDANA

Gnose se autòn. Conosci te stesso. Per dimostrare cultura e raffinatezza ci sono modi più semplici che tatuarsi sull'avambraccio, e con le lettere greche, le parole scolpite sul tempio dell'oracolo di Delfi.

CONTINUA A PAGINA 35

STEFANO MANCINI

LARAI NEL PALLONE

L'Olimpiade è la par condicio televisiva degli sport. Che un incontro di scherma scaldi dal palinsesto una partita della nazionale di calcio e la riduca a una sintesi che poi si sovrappone a uno dei momenti più attesi del basket (il Dream team Usa contro la Cina di Yao Ming) può succedere ogni quattro anni soltanto.

CONTINUA A PAGINA 36

ALBERTO MATTIOLI

“Vuoi tu sposarla?” “No”

Oci sposiamo o ci lasciamo». Perché, a un certo punto, dopo anni di fidanzamento «in casa» (la stessa, «così proviamo com'è vivere insieme»), di coppie di amici che vanno all'altare una dopo l'altra e di «abbiamo in comune proprio tutto», compresi dettagli importanti come un figlio, un mutuo o perfino un gatto, il matrimonio è lì che incombe. Non ci resta che sposarci: per un amore diventato abitudine, è o l'inevitabile conclusione o un modo per evitare che si concluda.

Insomma, l'effetto monaca di Monza: sulla strada del convento fece un passo

dopo l'altro sempre pensando di potersi fermare prima dell'ultimo, ma quando arrivò il momento di dire no era troppo abituata a dire sì. Così si trovò sposata, per quanto a Cristo, ma senza nessuna voglia di esserlo (e poi, diciamo, in queste circostanze c'è sempre un Osio che osa e approfitta della malmaritata). E allora si salvi chi può ancora dire di no. Com'è successo ieri a Pernumia, provincia di Padova, dove il «no» l'ha detto un vivaista di 38 anni, fidanzato da 11. Non la sera prima o in privato, ma davanti a Dio, al prete, a 181 invitati e soprattutto alla quasi moglie.

PADOVA

Dopo 11 anni di fidanzamento la lascia davanti all'altare

Sandri
A PAGINA 21

CONTINUA A PAGINA 21



ITALGEST
CONFINI MONTICARLO MONACHETTO
Per chi cerca appartamenti in montagna con piscina, completa benessere e relax sul Principato di Monaco a splendida vista mare!
Da € 342.000 per coppia (Iscritta)
848.842.842



drensana®
LIQUIDA I LIQUIDI IN ECCESSO.
DRENSANA IL TUO AIUTO NATURALE.
TORINO FARMACEUTICI
IN FARMACIA